

Approcci giuridici alla tratta (US vs. UE)

Sia gli Stati Uniti sia gli Stati membri dell'UE hanno ratificato il Protocollo di Palermo e mirano a combattere la tratta di esseri umani, ma le loro leggi e strategie differiscono per sistemi giuridici, priorità politiche e strutture di governance. L'UE attua il Protocollo tramite direttive e quadri nazionali, mentre gli Stati Uniti si basano principalmente sul Trafficking Victims Protection Act (TVPA) del 2000.

Differenze e punti in comune

- I punti in comune includono l'adesione condivisa alla definizione fondamentale del Protocollo di Palermo e al paradigma delle "5P": prevenzione, protezione, perseguimento, partenariato e politica.
- Entrambi gli approcci riconoscono la natura nazionale e transnazionale della tratta di esseri umani e l'importanza della cooperazione internazionale.

	Approccio degli Stati Uniti	Approccio dell'UE
Principali Strumenti Giuridici	La legge sulla protezione delle vittime della tratta (TVPA) del 2000, rinnovata nel corso del tempo. Tutti i 50 Stati hanno leggi proprie che possono rispondere a esigenze regionali più specifiche relative al settore o alla popolazione.	Direttiva 2011/36/UE, aggiornata dalla direttiva (UE) 2024/1712 Protocollo di Palermo
Tipi di Sfruttamento Contemplati	Si concentra in generale sul traffico sessuale e sul lavoro forzato. Non elenca specificamente forme come l'accattonaggio, i matrimoni forzati o la criminalità forzata nelle sue definizioni principali, ma sono considerate forme di traffico di manodopera.	Copre un'ampia gamma di forme di sfruttamento, tra cui sfruttamento sessuale, lavoro forzato, schiavitù, servitù (compresa l'accattonaggio forzato), attività criminali, prelievo di organi e, dal 2024, anche matrimoni forzati, maternità surrogata e adozione illegale.
Focus sulla Riduzione della Domanda	Affronta la domanda principalmente perseguendo i trafficanti. Le attività di prevenzione sono più limitate, poiché l'attenzione è rivolta all'identificazione e al sostegno dei sopravvissuti.	Enfatizza la riduzione della domanda che alimenta tutte le forme di sfruttamento. Recenti aggiornamenti richiedono che sia considerato reato l'utilizzo consapevole dei servizi offerti dalle vittime della tratta.
Aiuto alle Vittime e Immigrazione	Il sostegno e l'assistenza sono spesso forniti senza richiedere alle vittime di collaborare alle indagini penali (non sempre garantite). In alcuni casi, anche i familiari aventi diritto possono ricevere lo stesso sostegno della vittima di questo reato.	Il sostegno e l'assistenza sono spesso forniti senza richiedere alle vittime di collaborare alle indagini penali (non sempre garantite), ma la situazione varia da paese a paese. Le vittime non appartenenti all'UE possono anche ottenere permessi di soggiorno temporanei o permanenti.
Tratta Facilitata dalla Tecnologia	Persegue la tratta che coinvolge la tecnologia, ma non elenca specificamente l'uso della tecnologia come fattore che aumenta le pene nelle sue leggi principali.	La direttiva del 2024 afferma specificamente che l'uso della tecnologia (come Internet) per la tratta è un fattore che aumenta le pene. Include anche lo sfruttamento per attività criminali online.
Tratta di Minori	La legge federale criminalizza il traffico sessuale e il lavoro minorile, ma ampie eccezioni, soprattutto in agricoltura, consentono anche a minori di 12 anni di lavorare, talvolta in condizioni pericolose.	Il lavoro minorile è vietato e l'età minima per lavorare non può essere inferiore all'età scolastica, salvo eccezioni limitate o norme più favorevoli ai giovani.

Punti di Forza e Punti Deboli

Stati Uniti

L'approccio statunitense alla tratta di esseri umani nel quadro del TVPA presenta punti di forza significativi, come solidi strumenti di perseguimento penale, il monitoraggio globale tramite il rapporto TIP e misure di protezione per le vittime, tra cui i visti T e l'accesso ai servizi. Tuttavia, permane un forte orientamento repressivo che può limitare il sostegno alle vittime, soprattutto nei casi di sfruttamento lavorativo. L'attuazione è disomogenea tra gli Stati, la tratta lavorativa resta poco affrontata e le eccezioni al lavoro minorile, in particolare in agricoltura, aumentano la vulnerabilità dei minori. Inoltre, nonostante le linee guida federali, alcune vittime rischiano ancora la criminalizzazione, segnalando criticità nell'applicazione della normativa.

Unione Europea

La direttiva UE contro la tratta fornisce un quadro solido e basato sui diritti, con un'ampia definizione di sfruttamento, misure orientate alle vittime e meccanismi di coordinamento a livello UE. Tuttavia, l'attuazione resta disomogenea tra gli Stati membri, con differenze nell'identificazione delle vittime, nell'accesso ai servizi e nella capacità di applicazione della legge, e una persistente priorità ai casi transfrontalieri rispetto alla tratta interna.

Learn more at
www.antitraffickingresponse.org

Altri approcci giuridici nel mondo



Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico

ACTIP, The (2015) La Convenzione dell'ASEAN contro la tratta di esseri umani, in particolare donne e bambini, è la pietra angolare degli sforzi dell'ASEAN contro la tratta. Si concentra sulla prevenzione della tratta, sulla protezione delle vittime e sulla promozione della cooperazione tra gli Stati membri. Il Piano d'azione APA-ASEAN definisce le modalità di attuazione pratica dell'ACTIP.

Australia

In Australia, la tratta di esseri umani è disciplinata principalmente dal Criminal Code Act 1995, che rende illegali la schiavitù, il lavoro forzato, il reclutamento ingannevole e la tratta di esseri umani (sezioni 270 e 271). Nel 2013, due emendamenti — lo Slavery Act e il Vulnerable Witness Act — hanno rafforzato le leggi australiane in materia di tratta, schiavitù e relative protezioni.

Unione Africana

La maggior parte dei paesi africani ha ratificato il Protocollo di Palermo delle Nazioni Unite che, insieme a strumenti regionali come il Protocollo di Maputo (Protocollo alla Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli sui diritti delle donne in Africa, 2003) la Carta africana sui diritti e il benessere del bambino (ACRWC, 1990) e i quadri subregionali, fornisce una base giuridica per prevenire la tratta di esseri umani, proteggere le vittime e promuovere la cooperazione in tutto il continente.

Asia Occidentale (Medio Oriente)

La legge modello della Lega Araba per la lotta alla tratta di esseri umani (2012) fornisce un quadro regionale non vincolante volto ad armonizzare la legislazione anti-tratta tra gli Stati membri.

Essa è ampiamente in linea con gli standard internazionali in quanto definisce la tratta, delinea le sanzioni penali e pone l'accento sulla protezione delle vittime e sulla cooperazione transfrontaliera. Sebbene offra una guida utile agli Stati che intendono rafforzare le loro leggi nazionali, il suo impatto è limitato dalla sua natura non vincolante e dalle notevoli differenze tra i sistemi giuridici, la capacità di applicazione delle leggi e la governance dei lavoratori migranti nella regione.

